

La stazione della funivia del Fürggen

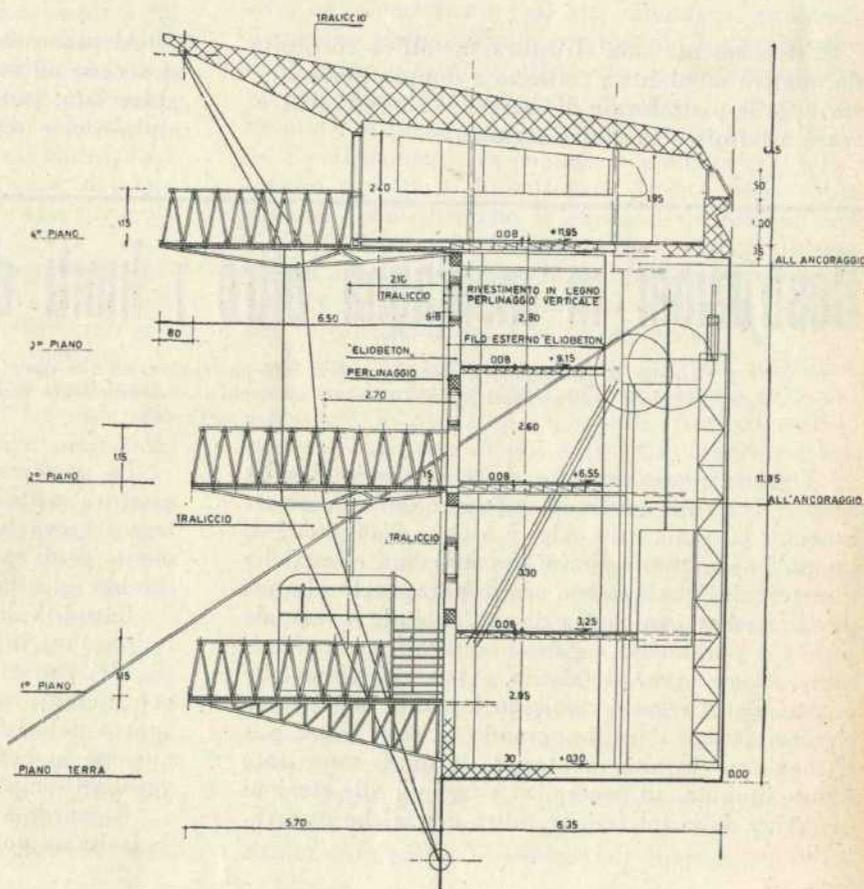
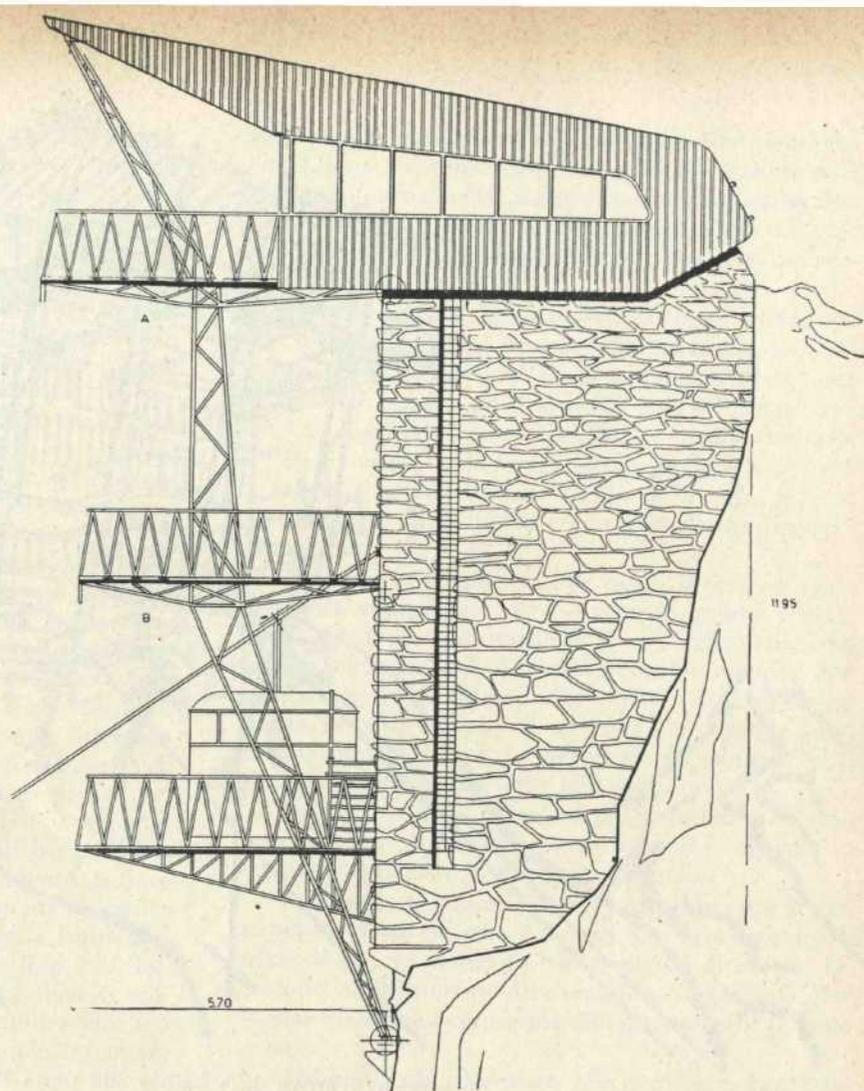
La stazione d'arrivo della funivia alla cresta Fürggen (m. 3497, Gruppo del Cervino) è collegata alla stazione intermedia di Plan Maison con un'unica tesata di 2900 metri, la massima fino ad oggi raggiunta ⁽¹⁾ situata sul confine italo-svizzero, è ancorata ad una parete a picco sul versante italiano. La sua ubicazione, in uno con le diverse esigenze funzionali, ha implicato la risoluzione di singolari problemi strutturali, aerodinamici e di montaggio.

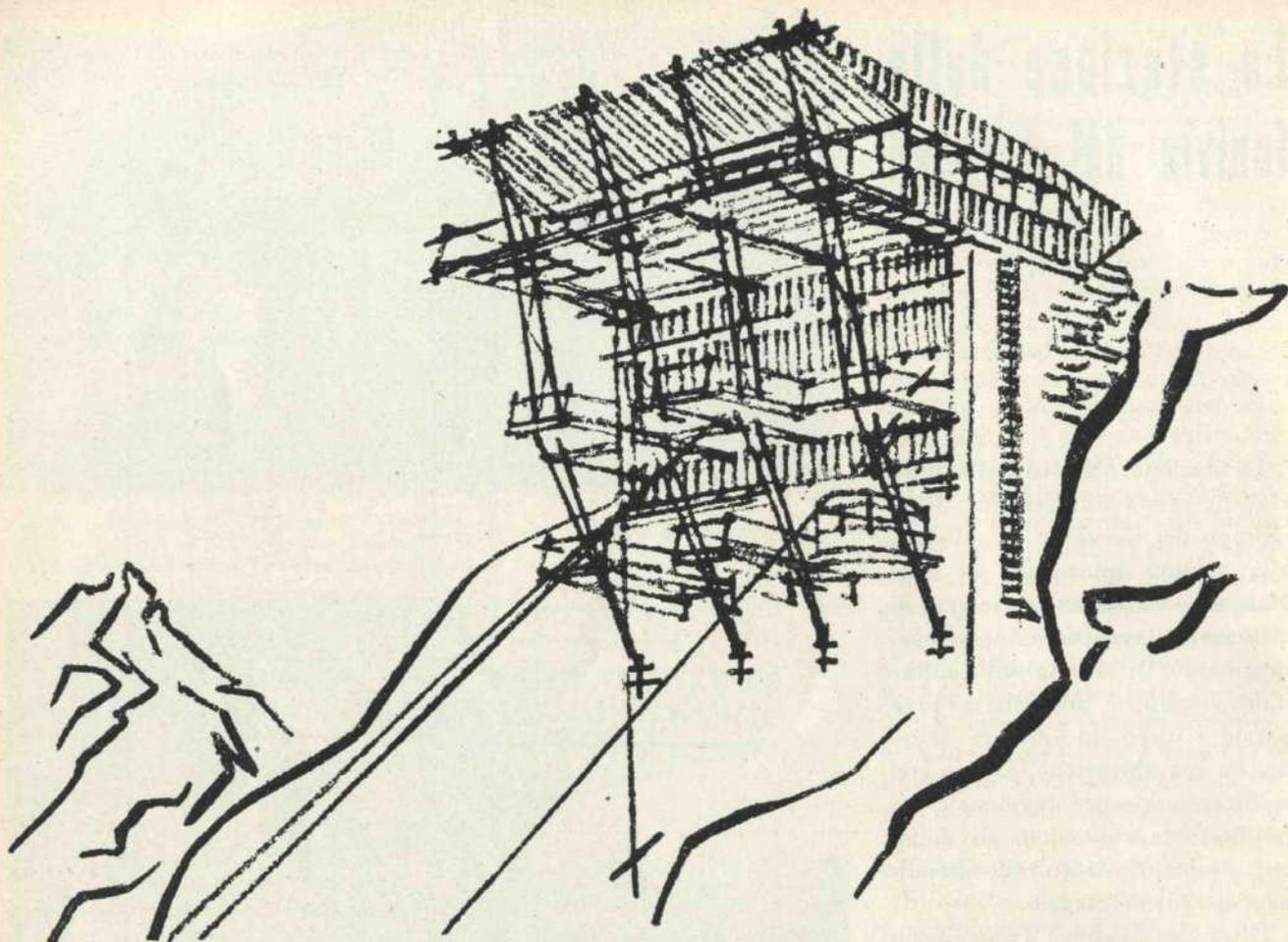
Oltre alle strutture d'ancoraggio del macchinario, consta di tre piani (sala di aspetto e servizi - alloggi Finanza e Carabinieri - servizi del ristorante) in muratura, sovrastati dal salone ristorante a struttura metallica con tetto e pannelli in estrusi di alluminio. Tale struttura è a sbalzo sulle sottostanti piattaforme d'arrivo delle cabine.

⁽¹⁾ La funivia fu ideata dal Conte Lora Totino, calcolata dal Prof. Vittorio Zignoli. Collaboratori il Geometra Lorenzo De Francisco, il Perito Industriale Giulio Frassati e l'Ing. Giuseppe Geraci.

Sopra: La stazione d'arrivo della funivia alla cresta Fürggen - fianco.

Sotto: La stazione d'arrivo della funivia alla cresta Fürggen - schema di sezione.





La stazione d'arrivo della funivia alla cresta Fürggen.

Esternamente una struttura metallica costituita da quattro montanti a traliccio a doppio ginocchio, sorregge le piattaforme di sbarco, le sovrastanti terrazze a tettoia e lo sbalzo terminale.

Al piano terreno, attraverso la sala di aspetto, si accede ad una galleria in roccia che si apre sul ghiacciaio, punto di collegamento a noti itinerari alpinistici e soprattutto sciistici di discesa.

Carlo Mollino

Costruzioni in montagna oltre i limiti delle nevi permanenti

L'A. espone le particolari difficoltà proprie alle costruzioni ad alta quota ed indica, sulla scorta di esempi stranieri e di realizzazioni italiane recenti, soluzioni tecnologicamente nuove e disposizioni adatte a quei climi particolari.

Tratterò genericamente delle costruzioni nella zona circoscritta dal limite inferiore delle nevi permanenti la quale sulle Alpi è a circa 2500 metri di quota. Sopra questo limite le condizioni climatiche e meteorologiche possono essere paragonate alle regioni artiche: ogni segno di vita animale o vegetale manca o perlomeno è ridotto a manifestazioni minime. Comunque, il fascino e la suggestione che queste silenziose regioni suscitano è grande, ed è certo che nel futuro si svilupperanno le costruzioni per il soggiorno in alta montagna, le quali sono state finora limitate, in genere, ai rifugi ed alle stazioni di arrivo delle teleferiche, oltre a qualche osservatorio.

La preferenza per costruzioni prefabbricate ad ossatura in acciaio, con rivestimenti esterni e tetti in lega leggera inossidabile, con pannelli di riempimento degli specchi composti da materiali coibenti, sarebbe giustificata dai motivi seguenti:

Rapidità di montaggio in luogo: è evidente che un'ossatura in cemento armato richiede il montaggio dei casseri e l'esecuzione dell'impasto in sito, con inerenti maggiori spese di produzione o di trasporto della ghiaia. Inoltre, la presa del cemento avviene in condizioni del tutto sfavorevoli al suo regolare svolgimento.

Riguardo all'acciaio, è da ricordare che è in atto in Italia un potenziamento sostanziale della sua pro-